

Venanzio Fortunato: poesia e non poesia?

Donatella Manzoli

Sapienza Università di Roma, Italia

Abstract We examine the poetic stylistic guise of Venantius' hagiographic prose, which is a new and due operation. In fact, a continuous formal tension permeates his entire hagiographic oeuvre where the same turgid stylistic instrumentation deployed in his poetry stands out and where the vivid memory of classical and late antique poetry is not infrequently perceived.

Keywords Venantius Fortunatus. Hagiography. Poetry. Prose. Rhetoric.

Non so se il verso lavi la prosa, o la prosa il verso.
Ma questo lavarsi reciproco, come fra amanti, mi va benissimo.
Sembrerà forse un'operazione sensuale,
ai rigorosi difensori del verso verso, della prosa prosa.
Pazienza.
Attilio Bertolucci, «Verso e prosa», in *Poliorama*, 1983

Con questo lapidario e presuntuoso titolo crociano intendo rileggere la prosa agiografica di Venanzio Fortunato con una lente critica finora scarsamente utilizzata.

Il destino di Venanzio ha voluto infatti che la sua produzione letteraria sia stata studiata con netta frattura tra i *carmina*¹ e la poetica *Vita Martini*² da un lato e dall'altro il *corpus* agiografico in prosa che consiste in otto opere relative a sette santi, sei dei quali

1 Reydellet 1994; 1998; 2004; Di Brazzano 2001.

2 Quesnel 1996.

in vita erano stati vescovi.³ È evidente che la dicotomia venutasi a creare negli studi non ha giovato alla piena comprensione dell'autore.

Per quanto riguarda la poesia venanziana, la sua forza e la sua eleganza sono un dato di fatto. Già Gustavo Vinay su Venanzio poeta scriveva: con lui «non si poteva gareggiare», perché il suo fascino «si identificava con il fascino appunto della Poesia».⁴ Successivamente, altri studi sono giunti a mostrare l'espressività poetica e i preziosismi di uno stile che a buon diritto può definirsi ingioiellato,⁵ per riprendere la definizione che Michael Roberts applicava alla poesia tardoantica.⁶

Circa la produzione agiografica in prosa sono invece rarissimi gli studi specifici sullo stile e sull'espressività.

Sulle *Vitae* venanziane ha fortemente pesato il pregiudizio che comunemente grava sulla letteratura agiografica: l'idea cioè che si tratti di testi devozionali e confessionali, in poche parole di una scrittura letterariamente poco rilevante. L'interesse degli studiosi si è infatti prevalentemente appuntato sul modello di santità asseverato da Venanzio e sul valore testimoniale o documentario, insomma storico, di quei testi. Conseguentemente, il difetto di un adeguato sguardo letterario ha generato giudizi immotivatamente trancianti sia per il contenuto narrativo sia per la *facies* stilistica.

I pochi studi dedicati in senso lato all'aspetto stilistico di questi testi sono datati e principalmente incentrati su questioni grammaticali e lessicali.⁷ Tra questi l'unico in cui è posta una fine attenzione allo stile si deve ad Accursio Francesco Memoli che, pur rilevandone la distanza dai canoni classici, giudica la scrittura agiografica venanziana come una vera e propria prosa d'arte.⁸

Si deve riconoscere che in effetti Venanzio mostra maggior sicurezza nei vincoli della scrittura poetica piuttosto che nel largo

3 Krusch 1885 (*Vita Hilarii; Liber de virtutibus Hilarii; Vita Albini; Vita Germani; Vita Paterni; Vita Marcelli; Vita Radegundis*); Levison 1920 (*Vita Severini*).

4 Vinay 1978, 154.

5 Labarre 2001; Stella 2003; Bisanti 2009; Grévin 2016; Manzoli 2016; 2017a; 2018b; 2019-20; 2020a; 2020b.

6 Roberts 1989.

7 Meneghetti 1917; Dagianti 1921; Tardi 1927; Blomgren 1933; Memoli 1952; 1957; Clerici 1970; Collins 1981. Più recenti sono gli studi di Quacquarelli 1984; Pricoco 1993; Santorelli 2003, i quali in sostanza ritengono che la prosa sia decisamente al di sotto della riuscita poetica. Alcuni rilievi stilistici sono schedati nella tesi di dottorato di Navalesi 2020, 36-79.

8 Memoli 1952, 93: «la presenza del ritmo, che non si limita alle finali di periodo, ma si estende alle proposizioni e agli incisi e che tante volte si segue, si intreccia, si ripete producendo mirabili ondate di armonia; la frequenza ancora di rime, di paronomasie, quasi sempre sobrie; la costruzione strofica della frase, il parallelismo d'espressione col quale lo scrittore accosta due o più idee simili, progressive o antitetiche, dimostrano che ci troviamo davanti ad una vera prosa d'arte, nella quale le doti di grande stilista, quale fu certamente Venanzio Fortunato, sono evidenti non meno che nelle opere poetiche».

campo della prosa (le dieci epistole e le due omelie che di lui restano e appunto il *corpus* agiografico) che non di rado appare ostica per la frequente presenza di iperbati, ellissi, *apò koinù*, anacoluti, *traiectiones*, per l'uso abbondantissimo e mutevole del participio e di ablativi assoluti talvolta non costruiti secondo le regole classiche, per l'uso di nominativi e accusativi assoluti, per l'utilizzo non sempre canonico delle preposizioni, per una sintassi a volte così ingarbugliata che è difficile da sciogliere.

Detto ciò, è possibile che la penna di un grande poeta rimanga inoperosa nella prosa?

Espongo subito le conclusioni a cui sono giunta.

Posso affermare che ciò di cui ho certezza è la continua tensione formale che percorre l'intera opera agiografica di Venanzio. Egli infatti, come nella poesia, anche nella prosa fa tesoro degli insegnamenti della retorica classico-pagana mettendo però a frutto anche la nuova linea della retorica tardoantica, la quale riverbera il gusto delle coeve arti figurative. La tendenza all'esautività dell'arte pittorica contemporanea e il tutto-pieno dell'arte musiva bizantina trovano il loro *pendant* in una cifra espressiva drammaticamente ridondante, la forma poetica dell'eterno barocco. E così la prosa venanziana si accende nel virtuosismo stilistico, nella vivace memoria poetica, nella musicalità sempre perseguita, nell'abbondante e fantasiosa messe di neologismi (più di cento), nell'efficacia delle immagini e infine nella *verve* narrativa.

Per rendere solo un'idea della strumentazione stilistica dispiegata da Venanzio nella sua agiografia ricorro a una tipica movenza venanziana, cioè la lista, o meglio, per dirla con Umberto Eco, «la vertigine della lista»:⁹ *accumulatio*, *variatio*, allitterazioni, anafore, parallelismi, contrapposizioni, metafore, similitudini, poliptoti, paronomasie, pleonasmi, metonimie, figure etimologiche, omoteleuti, omeoarti, litoti, ossimori, sinestesie, anastrofi, antinomie, zeugmi. Quasi sempre queste figure si intrecciano o si assommano l'una all'altra generando un dettato davvero opulento.

Per questo contributo avevo raccolto una prima già ristretta selezione di esempi arrivando a decine di pagine. Ma non intendo qui passare in rassegna le figure retoriche.

Benedetto Croce scriveva *homo nascitur poëta*,¹⁰ e ancora: «la poesia visita le menti col fulgore del baleno».¹¹ In questa sede ho scelto così di andare oltre la retorica, per investigare la poetica della prosa, e cito un altro titolo famoso, questa volta di Tzvetan Todorov.¹²

⁹ Eco 2009.

¹⁰ Croce 1902, 18.

¹¹ Croce 1936b, 96.

¹² Todorov 1995.

Venanzio davvero nasce poeta e anche ognuna delle numerosissime pagine della sua prosa è illuminata da bagliori di poesia: la penna di questo agiografo insomma non può astenersi dal farsi poetica.

La cura stilistica naturalmente non è solo e sterile esercizio di forma: Venanzio mette le sue straordinarie doti di letterato al servizio della causa cristiana. Armonia e bellezza sono eccezionali calamite per attirare l'attenzione e bene si prestano a favorire una più larga e facile ricezione del messaggio catechetico. Nelle sue prose agiografiche Venanzio mette in atto una estetica della catechesi.

Qui presenterò solo alcuni esempi di stile che ritengo maggiormente eloquenti della sua temperatura espressiva.

Nella sua poesia Venanzio era aduso ad acrobazie versificatorie come i *carmina figurata* dedicati alla preziosa reliquia della Santa Croce giunta al monastero di Poitiers,¹³ l'inno alfabetico a Leonzio II, vescovo di Bordeaux, costituito da 23 strofe di 4 versi ciascuna ognuna delle quali si apre con una lettera dell'alfabeto¹⁴ o il funambolico carme indirizzato al giovane re Childeberto II, formato da 14 versi, ognuno costruito su una diversa figura etimologica.¹⁵

Ho mostrato altrove come nella sua poesia sia cifra distintiva il ricorso ai versi onomastici,¹⁶ virtuoso cimento della poesia tardoantica da Venanzio fecondamente amplificato. Nel poeta di Valdobbiadene i versi onomastici, con le loro incalzanti processioni di sostantivi, aggettivi o verbi, non sono tanto una prova di abile tecnicismo ma risaltano come suggestiva metafora della incerta e imponderabile condizione umana. Questa tecnica, e cioè l'accumulazione asindetica, centrale nella poetica di Venanzio, si ritrova anche nella sua prosa, evidentemente con la stessa funzione.

Porto l'esempio più poetico: l'apoteosi di Radegonda. Siamo alla fine della *Vita* e il poeta in una sfilza di otto sostantivi, tutti all'ablativo, condensa l'anima della santa: *pietate parcite dilectione dulcedine humilitate honestate fide fervore*.¹⁷ Come si vede, l'agiografo impreziosisce ulteriormente il catalogo con allitterazioni e omoteleuti che scandiscono una suddivisione dei sostantivi in quattro coppie. E per di più crea una *climax* perché l'ultima coppia riguarda l'aspetto più santo della vita della donna, una vita infiammata dal fervore della fede. Ancora dalla *Vita Radegundis*, giungono tre casi di elenchi: sono gli indumenti di cui la donna si priva quando abbandona il secolo (*camisas, manicas, cofias, fibulas, cuncta auro quaedam*

¹³ Ven. Fort. *carm.* 2.4, 2.5.

¹⁴ Ven. Fort. *carm.* 1.16.

¹⁵ Ven. Fort. *carm. app.* 5.

¹⁶ Manzoli 2017a.

¹⁷ Ven. Fort. *vita Radeg.* 38.91.

gemmis exornata);¹⁸ sono le stoviglie che lei, nuova Marta, sollecita e premurosa si affretta a porre sulla mensa per accogliere i lebbrosi e offrire loro un pasto (*missorium, cocleares, cultellos, cannas, potum et calices*);¹⁹ sono le pratiche di carità e penitenza con le quali cerca di esperire il divino (*ieiunii, obsequii, humilitatis, caritatis, laboris et cruciatus*).²⁰ La *virtus* di Radegonda è tale che le parole sembrano non bastare a Venanzio e allora a lui non resta che accumulare e accumulare sostantivi su sostantivi.

Affine a questa categoria è l'architettura di periodi paralleli,²¹ utili all'intensità espressiva e che di fatto formano anch'essi elenchi, potremmo dire elenchi sintattici.

Si veda per esempio come sono scandite le virtù dei santi.

Ilario si è distinto su più fronti e Venanzio confeziona per lui un lungo elenco di meriti:

*quam fuit in dissertatione providus, in tractatu profundus, per litteraturam eloquens, per virtutem mirabilis, in complexionibus multiplex, in resolutione subtilis ... fons loquendi, thesaurus scientiae, lux doctrinae, defensor ecclesiae, hostium propugnator.*²²

Non è da meno Marcello che ha consacrato tutto sé stesso alla santa disciplina:

*in humilitatis conversatione, in caritatis ubertate, in castitatis lumine, in ieiuniorum pinguedine ita se totum caelesti tradidit disciplinae.*²³

Qui si può anche apprezzare il felice ossimoro – la pinguedine dei digiuni – ²⁴ inventato da Venanzio e che sarà poi ripreso da Baudonivia.²⁵

Di nuovo a un catalogo sintattico ricorre Venanzio per celebrare Albino che si spende *in eleemosynis pauperum, in defensione civium, in visitatione languentium, in redemptione captivorum*;²⁶ si noti qui il gioco del doppio omoteleuto in *-um* e in *-ione*. Periodi paralleli

18 Ven. Fort. *vita Radeg.* 13.30.

19 Ven. Fort. *vita Radeg.* 18.44.

20 Ven. Fort. *vita Radeg.* 21.50.

21 Sul parallelismo di Venanzio, cf. Blomgren 1933, 93-5.

22 Ven. Fort. *vita Hil.* 14.51.

23 Ven. Fort. *vita Marcell.* 4.14.

24 Su questa espressione esemplare delle privazioni alimentari cui si sottopone la santa, cf. Vannetti 2024.

25 Baudon. 5.

26 Ven. Fort. *vita Albin.* 9.25.

provvedono efficacemente anche a descrivere un triplice miracolo compiuto da Albino: *victu pavit egenum, muneravit visu caecatum, reddidit libertati captivum*;²⁷ i tre commi sono rimarcati da doppio omoteleuto in *-it* e *-um*. Ancora una parallela simmetria loda la santa condotta nella comunità monastica di Albino:

fervebat ergo pietatis intuitus, exultabat psallendi concentus, coruscabat inter fratres oboedientiae radius, praecelebat sanctae karitatis ornatus, quia sicut erat ad vitia eradicanda sollicitus, ita ad inserenda dona caelestia circumspectus.²⁸

Oltre alla costruzione parallela dei commi (verbo-specificazione-soggetto) rimarcati dalla desinenza in *-us*, si staglia anche la contrapposizione nell'ultimo periodo.

In tutti questi casi pare sentirsi il suono cantilenante della litania.

Infine, due articolati esempi traggo dalla *Vita Severini*. Il primo è una scena epica nella quale Venanzio descrive un'azione bellica del santo per salvare Bordeaux dall'invasione dei Goti:

evegelat fortis in praeliis, fit caligo de nymbis, tendetur nox de nebolis, subducetur civitas oculis, hostis execatur in castris nec fugitivus repetit nec praedaturus iter intendit... Includitur in campo caligine debilis armatura... Tandem fuga versi discedunt et gaudent dedisse praedam, tollere praedam qui venerant. Sic merito sancti pontificis hostis pavore vincetur, plebs periculo liberatur.²⁹

In queste righe, oltre all'elenco sintattico, a conferma dell'intenzione poetica, affiorano numerose reminiscenze di Avieno, Virgilio, Corippo, Lucano, forse Lucrezio;³⁰ inoltre si registra il poliptoto *praedam... praedam* all'interno di un periodo costruito in contrapposizione (*gaudent dedisse praedam, tollere praedam qui venerant*) e ancora una contrapposizione vediamo nell'ultimo periodo, esaltata dall'allitterazione in *p* (*hostis pavore vincetur, plebs periculo liberatur*).

Nel secondo episodio il santo interviene per placare una terribile siccità che tormenta la sua popolazione:

²⁷ Ven. Fort. *vita Albin.* 13.37.

²⁸ Ven. Fort. *vita Albin.* 8.22.

²⁹ Ven. Fort. *vita Sev.* 6.

³⁰ Nell'immagine *fit caligo de nymbis, tendetur nox de nebolis* scorgo l'eco di Avieno (*Arat.* 1417-18: *subrigitur, tenues nebulae caligine fusa | tenduntur caelo*); nel periodo *fuga versi discedunt* colgo la reminiscenza di Verg. *georg.* 3.24 (*vel scaena ut versis discedat frontibus utque*) ma forse ancor di più di Coripp. *Ioh.* 6.602 (*tunc versi fugere duces, pavidique tribuni | discedunt cuncti*); nell'immagine *subducetur civitas oculis* potrebbe intravedersi la possibile memoria di Lucr. 2.70 (*ex oculisque vetustatem subducere nostris*); Luc. 7.673 (*Caesaris aut oculis voluit subducere mortem*).

*currivago caligo caelo distenditur, aer nymbis involvetur, celatur
nube lux siderum, terre fragor inducitur, guttae tecta concutunt,
pluvie manant de nubilo: erbarum setis expellitur, segetes
inebriantur et universi germinis ariditas inrigatur.*³¹

Anche qui Venanzio utilizza i poeti classici, precisamente i versi epici di Virgilio e Silio Italico.³² Un inciso per l'aggettivo *currivagus*: esso è neologismo di Venanzio e parrebbe attestato solo in questo passo e in un verso dell'umanista Filippo Buonaccorsi che nell'Accademia di Pomponio Leto assunse il nome di Callimaco Esperiente.³³ Venanzio persegue il suono corposo e languido degli aggettivi composti che erano stati tanto cari ai poeti tardoantichi e molti ne coniò egli stesso, come questo appunto.³⁴ Al riguardo mi permetto una divagazione: Venanzio conia anche l'aggettivo *undifragus*, uno dei rari aggettivi composti in *-frango*: *undifragus* nella poesia latina successiva si troverà solo in Petrarca,³⁵ e dopo ancora nel suo amico Moggio;³⁶ Petrarca, proprio sull'onda di questo *undifragus*, potrebbe aver coniato l'aggettivo *pontifragus*³⁷ che mi risulta essere un *hapax*. Sul peso, a mio parere indubitabile, di Venanzio su Petrarca mi sono già espressa altrove.³⁸

Procedo con l'amatissima *variatio* tanto praticata nei carmi dove, all'interno del distico, egli nel pentametro ripeteva in modo differente quanto aveva formulato nell'esametro. Nella prosa la *variatio* può essere lessicale: penso al drago di Marcello che fu immortalato da Jacques Le Goff nella sua celebre lettura:³⁹ *serpens* (3 volte), *bestia* (3 volte), *draco* (2 volte), *serpentinus baiulus*, *belvam*, *hostis* (3 volte), *coluber*, *inimicum publicum*.⁴⁰

Ma soprattutto la *variatio* può riguardare anche l'espressione di un tema. In conclusione della *Vita Paterni* - «pagina narrativa dal fascino innegabile» scrive Edoardo Ferrarini -⁴¹ leggiamo un bel caso di *variatio*: siamo nel finale della *Vita* ed è davvero un teatrale

31 Ven. Fort. *vita Sev.* 9.

32 L'espressione *aer nymbis involvetur* potrebbe giungere da Virgilio (*Aen.* 3.198: *involvere diem nimbi*) e la figurazione del tuono che si scaraventa sulla terra (*terre fragor inducitur*) pare risentire dei classici (*app. culex* 352: *ac ruere in terras caeli fragor*; Silio Italico 1.536: *erupit quatiens terram fragor*).

33 Call. *carm.* 164.2.

34 Manzoli 2016, 29.

35 Petron. *buc.* 5.131.

36 Moggio *carm.* 12.216.

37 Petron. *epyst.* 2.16.17.

38 Manzoli 2019-20.

39 Le Goff 1977.

40 Ven. Fort. *vita Marcell.* 10.42-9.

41 Ferrarini 2010, 16.

colpo di scena. Paterno e Scubilione, che insieme avevano intrapreso la vita eremitica, ora tra loro distanti, si ammalano nello stesso momento. La simultaneità della malattia è magistralmente ribadita dalla simmetrica e variata costruzione dei periodi, dal martellante anaforico poliptoto *in infirmitate*, dall'assonante *variatio* dei due verbi: ad Avranches Paterno *in infirmitate inruit*, a Mont-Saint-Michel Scubilione *in infirmitate incidit*.⁴² Presagendo la morte, entrambi si mettono in cammino per potersi almeno salutare un'ultima volta ma muoiono senza riuscire a rivedersi: quella stessa notte i due amici – *glorioso proposito, nobili in triumpho, felici viatico*⁴³ (altra *variatio*) – lasciano questo mondo per ritrovarsi finalmente riuniti in cielo. Ma il parallelismo di quelle due vite non finisce con la morte. Infatti, i due salmodianti cortei funebri partiti dalle rispettive città al seguito dei loro vescovi giungono a Scissy all'insaputa l'uno dell'altro, nello stesso momento, con miracolosa sincronia.⁴⁴

Ho selezionato infine dalla *Vita Germani* un caso di *variatio* doppia e anche nobilitata da una metafora:

*erat ergo expectanda contentio inter sacerdotem et principem. Faciebant apud se de misericordia pugnam et de pietate certamen, thesauros ut spargerent et de suis talentis egeni ditiscerent, festini ad futura lucra, ut bratheum semen sererent et post messorum accederent auro lentam per segetem.*⁴⁵

Qui Venanzio descrive una nobile gara di generosità tra Germano e il re Childeberto. Il vescovo e il sovrano rivalleggiavano fra di loro in misericordia e facevano a gara di pietà, per elargire ricchezze e per arricchire i bisognosi con i loro denari: erano protesi ai guadagni futuri per seminare un seme dorato e poi mietere una messe color dell'oro. Oltre alle due replicate asserzioni (generosità ed elargizioni ai poveri), nell'ultimo periodo che esprime la metafora agricola si staglia anche la *variatio* lessicale tra i due rarissimi aggettivi *bratheum* e *auro lentam*: l'aggettivo *bratheum* sembra neologismo di Venanzio che lo utilizza anche nel *De virginitate* (carm. 8.3.271) e poi si ritroverà solo in Abbone di Saint-Germain che ben conosceva Venanzio; l'aggettivo *auro lentam* nella poesia latina si incontra solo

⁴² Ven. Fort. *vita Pat.* 18.50.

⁴³ Ven. Fort. *vita Pat.* 18.52.

⁴⁴ Ven. Fort. *vita Pat.* 18.53: *quem Lauto episcopus ... item Lascivius episcopus ... ad basilicam ipsam deduceret, utrique concinente choro psallentium in unum nescientes pontifices convenerunt et sanctissimi viri orationis locum quem aedificaverant pariter eadem die occupaverunt felici sub transitu, ut nec mortis casus divideret quos semper una vita coniunxit: ac simul uno momento cum altero alter sepultus est, cum et in peregrinatione alterum alter secutus est.*

⁴⁵ Ven. Fort. *vita Germ.* 13.45.

in Prudenzio, accostato tra l'altro all'aggettivo *bratteolas*:⁴⁶ in questo passo venanziano, dunque, è evidente la presenza di Prudenzio. Da ultimo sottolineo l'insistenza del lessico agricolo, evidenziato da una ribadita assonanza/omeoarto in *se-* e dal suono *se / es*.

Passo a tre esempi di metafora che è la regina dell'espressione poetica. Nelle *Vitae* molte ne compaiono improvvisate a sorprendere il lettore.

Inizio con un passo della *Vita Hilarii* in cui l'agiografo descrive il miracolo della resurrezione di un neonato: *oculi apertis palpebrae ianuis ... vox adducto aere de pectoris domicilio conflata profertur*.⁴⁷ La prima metafora – aperte le porte della palpebra – è un bel regalo di Venanzio; la seconda metafora – presa aria dalla dimora del petto – svela il ricordo di Lattanzio.⁴⁸ Nel primo periodo si percepisce il suono di assonanze e omoteleuto.

Un'altra efficace metafora viene dalla *Vita Marcelli* dove Venanzio mette felicemente a frutto l'immagine del tempo predatore che scorrendo sottrae i ricordi alla memoria poiché il vento della dimenticanza si porta via ciò che non è fissato sui libri:

*nec facile memoria recolit quod annositas numerosa fraudavit,
quoniam quidquid in libris non figitur vento oblivionis aufertur*.⁴⁹

Il vento della dimenticanza è una delle potenti invenzioni venanziane. Quanto al tema della scrittura e dei ricordi, esso ritorna poco oltre nella stessa *Vita Marcelli*: *quoniam licet non tenerentur in pagina, fixa sunt in cordis membrana*.⁵⁰ Qui vediamo la contrapposizione tra i due periodi ma soprattutto il gioco lessicale sulla doppia valenza del sostantivo *membrana*: il significato letterale (pelle/involucro del cuore) e quello metaforico (la pergamena come strumento scrittorio). L'espressione *membrana cordis* si incontra, con il significato prettamente anatomico, nei testi medici tardoantichi di V secolo di Cassio Felice⁵¹ e Celio Aureliano.⁵² Per il senso metaforico può cogliersi l'eco di Prospero

⁴⁶ Prud. *perist.* 12.49: *bratteolas trabibus sublevit, ut omnis aurulenta*.

⁴⁷ Ven. Fort. *vita Hil.* 12.44.

⁴⁸ Lact. *inst.* 5 (*de iustitia*). 8.2: *in domicilio vestri pectoris*.

⁴⁹ Ven. Fort. *vita Marcell.* 2.8.

⁵⁰ Ven. Fort. *vita Marcell.* 2.9.

⁵¹ Cass. Fel.: *est autem cardiaca passio distensio membranae cordis, ex qua contingit exhalatio fieri animae per sudorem tetricum, tumente membrana cordis ex antecedenti perfrictione aut vomitu frequenti aut ex adustione*.

⁵² Cael. Aur. *celerum passionum* 2: *qui ex membrana cordis solvuntur, adiuncto dolore laborare, qui punctionibus crebris aegrum afficiat, eos vero, qui ex corde, gravedinem solam sustinere*.

d'Aquitania⁵³ e di Paolino di Périgueux⁵⁴ entrambi i quali però scrivono *pagina cordis*, nesso che Venanzio ha utilizzato in *carm.* 7.8.34 (*quodque mei scriptum pagina cordis habet*), mentre nel passo ora visto egli ha magnificamente riformulato con *membrana cordis*.

Infine, un'ultima metafora è davvero rilevante per un illustre antenato e un altrettanto illustre postero e si legge nuovamente nella *Vita Marcelli*. Un vescovo fa percuotere un chierico perché è invidioso della voce di quello e allora è punito con la perdita della voce e, dentro la chiostra dei denti, per quanto la lingua si articolasse, la voce non riusciva a uscire:

*non enim sonus poterat reperiens palati camera resultare nec intra sepe dentium vox lingua rotante disponi, sed totum quod perdiderat ore muto prodebat.*⁵⁵

La significativa espressione *sepe dentium* in latino si incontra solo in Petrarca nell'invettiva *Contra eum qui maledixit Italie* dove l'umanista cita la traduzione latina di Leonzio Pilato del verso Iliade 4.350 (*έρκος οδόντον*).⁵⁶ Naturalmente non è possibile indicare derivazioni; mi limito solo a porre Venanzio come terzo 'tra cotanto senno'.

Come la metafora, anche la similitudine è strumento fondamentale del mestiere di poeta. Ne ho scelte due dalla *Vita Albini*.

La prima è interessante per la sua articolazione in quanto è espressa con il ricorso a metafore: *velut si quicquam inter fruges triticeas sterilitatis meae ordiatia conferant*.⁵⁷ Qui Venanzio esprime la topica professione di modestia: accetta la proposta di comporre la vita di Albino pur dubitando che l'orzo della sua sterilità possa aggiungere qualcosa tra le messi di grano. Si deve osservare che questa metafora agricola anticipa il sostantivo *statera* e l'aggettivo *rusticus* che seguono nel periodo successivo. La peculiare espressione *fruges triticeas* giunge a Venanzio da Arnobio⁵⁸ e Venanzio la utilizza anche in poesia;⁵⁹ per quanto concerne il sostantivo *ordiatia*, esso mi risulta utilizzato, oltre che da Venanzio, solo dal gallico Marcello Empirico, medico tra il IV e il V secolo che nella sezione in versi del suo prosimetro *De medicamentis liber*, come Venanzio, è fecondo di

53 Prosp. *carm. de ingrat.* 506: *libera, quam scripti munibat pagina cordis*.

54 Paul. Petric. *Mart.* 4.6: *quod tam perspicui signasset pagina cordis*.

55 Ven. Fort. *vita Marcelli*. 8.32.

56 Petr. *Contra eum qui maledixit Italie* 19: *utque sermone utar homerico, 'quod verbum sepe dentium transivit'? Debit faucibus vox herere neque in apertum erumpere, doctis piisque omnibus stomachum concussura!*

57 Ven. Fort. *vita Albin.* 4.7.

58 Arnob. *nat.* 5.39.

59 Ven. Fort. *carm.* 2.9.63: *triticeas fruges fervens terit area Christi*.

versi onomastici.⁶⁰ Questa non trascurabile evidenza si aggiunge ad altri tre *loci* venanziani dove ho intravisto l'eco, seppure flebile, di Marcello Empirico:⁶¹ la somma di queste quattro occorrenze rinforza l'intravista possibilità che Marcello Empirico si aggiunga all'accertata lettura dei poeti tardoantichi.

Notevole per espressiva icasticità è la seconda similitudine dove Venanzio, riguardo alla guarigione di un cieco operata da Albino, scrive che il segno della croce, come potentissima balestra, trapassò le tenebre e conficcò nel cieco una freccia di luce:

*cum quidam Maurilio clausis oculis lucem sibi restitui postulare, tum pontifex se ad nota arma convertens, mox signum venerabile supra palpebras eius extendit, velut balista fortissima penetratis tenebris crux post se caeco lumen invexit.*⁶²

Insieme a metafore e similitudini un altro strumento tipico della poesia è la metonimia: presento un esempio di astratto per il concreto. Il caso risalta maggiormente perché è posto da Venanzio a sigillare una sequenza narrativa improntata invece al realismo descrittivo. Siamo nel capitolo in cui si rappresentano le rigorose privazioni alimentari che Radegonda si impone:

*praeter legumen et holera non pomum, piscem vel ovum nec quid alium edit, potum vero praeter aquam mulsam atque piratium*⁶³ *non bibit, vini*⁶⁴ *vero puritatem aut medi*⁶⁵ *decoctionem cervisiae*⁶⁶

60 Marcell. med. 15: *stercus columbinum tritum cum farina ordiacia ex melle subactum et calide adpositum nascentes parotidas conprimit.*

61 Ven. Fort. Mart. 2.79 (*quod mare, terra, polus, pisce, alite, fruge ministrat*): Marcell. med. 24 (*angue, fera, pecude et fruge, alite, murice, pisce*); Ven. Fort. vita Radeg. 33.77 (*foliis, ramis, radice*): Marcell. med. 65 (*decerptum foliis, ramo, cute, cortice, virga*); Ven. Fort. vita Hil. 6.19 (*sale conditam et aromaticis unguentis infusam*): Marcell. med. 46 (*adde et aromaticas species, quas mittit Eous*).

62 Ven. Fort. vita Albin. 11.31.

63 Il sostantivo *piratium* (usato da Venanzio anche in vita Radeg. 21.51), non classico, sembra essere neologismo venanziano e giungere da Girolamo (*piraticum*): cf. Du Cange 1883-87: <http://ducange.enc.sorbonne.fr/PIRATIUM> che riporta anche questo passo di Venanzio.

64 Questa affermazione sembra contrastare con l'invito a bere vino che Venanzio rivolge a Radegonda in *carm.* 11.4.3-4, 9, 12 dove ripetutamente esorta la stessa Radegonda, indebolita da una malattia, a bere vino per riprendere le forze.

65 La voce *medi* non è classica, cf. Du Cange 1883-87: <http://ducange.enc.sorbonne.fr/MEDO> che rinvia anche a questo passo di Venanzio. Evidentemente da Venanzio e da chi lo ascoltava era percepita una sostanziale differenza tra l'idromele (*medo*) e l'acqua mista a miele poco prima menzionata (*aquam mulsam*).

66 Per il sost. *cervisiae*, attestato nella forma *cervisia* già in Plinio: cf. Du Cange 1883-87: <http://ducange.enc.sorbonne.fr/CEREVISIA> che non riporta questa attestazione di Venanzio. Venanzio utilizza il sostantivo anche in *carm. app.* 9.15: *sed Dagaulfum haec rumpat cervesia tristis.*

*turbidinem*⁶⁷ non contigit.⁶⁸

L'agiografo informa che la santa donna, a parte legumi e verdura, non mangiava né frutta né pesci né uova e null'altro e beveva solo acqua mielata e sidro di pere; mai si era accostata alla schiettezza del vino, alla fermentazione dell'idromele, al torbido della birra. Il periodo è costruito con raffinata maestria. Dopo qualche riga sul menù povero di Radegonda, il passaggio improvviso ai sostantivi astratti – *puritatem... decoctionem... turbidinem* –, retti però, si badi, dal verbo *contigit*, è una sterzata, una sferzata al lettore/ascoltatore: alla mensa si affaccia il poeta che a Radegonda sottrae le bevande prelibate rendendole astratte e invece nella mente di chi legge o ascolta egli staglia una realtà memorabile, mille volte più concreta di quella che finirà nella pattumiera.

Fulminei giochi sintattici si trovano in acrobatiche contrapposizioni arricchite da figure etimologiche, paronomasie, omoteleuti e altro. Sembra di leggere la più spericolata poesia del XII secolo. Mi soffermo solo su alcune di esse.

Scelgo i primi quattro esempi dalla *Vita Hilarii: divinis in actibus sacri conversatione propositi iugiter exercitaris intentus et intendis exertus*.⁶⁹ Venanzio ammira Ilario che con la sua santa condotta di vita sempre si impegna con applicazione e si applica con impegno: la contrapposizione è messa in risalto dalla doppia figura etimologica disposta a chiasmo e dal doppio omoteleuto. Per il santo la vita fu tutta nel temere Cristo con amore e amarlo con timore: *cui non fuit aliud vivere nisi Christum cum dilectione timere et cum timore diligere*.⁷⁰ l'agiografo si destreggia tra la doppia figura etimologica in chiasmo e il parallelismo dell'omoteleuto. Ilario è nudo di paura e vestito del fervore della fede: *timore nudus fidei fervore vestitus*,⁷¹ dove la contrapposizione disposta chiasticamente è rimarcata dal doppio omoteleuto. Con una asciutta, quasi ermetica, contrapposizione si chiude infine la *Vita Hilarii: de praesentis saeculi vita cum gloria migravit ad Christum terra plorante, caelo gaudente*.⁷² Il santo migra a Cristo: piange la terra, gioisce il cielo.

Una icastica contrapposizione si coglie nella magistrale descrizione della lotta di Marcello contro il drago di Parigi:

⁶⁷ Venanzio attribuisce al sostantivo *turbido* il significato di densità/torbidezza, con accezione diversa da quella classica dove significava tempesta.

⁶⁸ Ven. Fort. *vita Radeg.* 15.36.

⁶⁹ Ven. Fort. *vita Hil.* 1.1.

⁷⁰ Ven. Fort. *vita Hil.* 3.10.

⁷¹ Ven. Fort. *vita Hil.* 5.14.

⁷² Ven. Fort. *vita Hil.* 16.54.

viderunt ingentem belvam de tumulo sinuosis anfractibus exeuntem et vasta mole cauda flagellante labentem. Quo viso perterriti homines de suis sedibus migraverunt. (45) Hoc cognito beatus Marcellus intellegens se de cruento hoste triumphum adquirere, collecta plebe de civitate progreditur et relictis civibus in prospectu populi solus Christo duce ad locum pugnaturus accessit, et cum coluber de silva rediret ad tumulum, obviantes se in vicem, dante orationem beato Marcello, ille capite supplici coepit veniam blandiente cauda precari.⁷³

È davvero espressiva la contrapposizione tra gli ablativi assoluti che esprimono i due opposti atteggiamenti del drago: all'inizio la mostruosa bestia esce con protervia dai suoi anfratti, *cauda flagellante*; ma dopo che Marcello le ordina di ritirarsi, essa, intimorita, abbassa la testa e implora perdono, *blandiente cauda*. Tutto ciò avviene *ante civium oculos... in spiritali theatro spectante populo*.⁷⁴

Infine, un esempio per più aspetti notevolissimo si legge nella prima scena madre della *Vita Radegundis*. Radegonda, divenuta suo malgrado moglie del re Clotario, non riesce a reprimere le proprie accensioni mistiche e di notte si sottrae all'alcova del re per gettarsi a terra sul pavimento gelido e congiungersi con Cristo. Lì la donna si prostrava in preghiera, giaceva al suolo, ardente nello spirito, penetrata dal gelo come se tutto il corpo fosse morto, incurante della sofferenza fisica, con la mente tutta tesa al paradiso:

*tam diu ante secretum orationi incumbibat iactato cilicio, ut solo calens spiritu iaceret gelu penetrata, tota carne praemortua, non curans corporis tormenta mens intenta paradiso.*⁷⁵

Qui, innanzitutto, Venanzio inventa la mistica nel VI secolo⁷⁶ e inoltre conia la figura poetica basata sul contrasto caldo-freddo che arriverà alla poesia medievale anche italiana: si tratta della stessa trafila che, sempre a partire da Venanzio, ho rilevato circa la storia della rima cuore-amore.⁷⁷ Ma a sottolineare il momento di altissima tensione poetica in questo brano soccorre anche altro. Se in superficie le immagini cozzano a sprigionare senso – il caldo contro il freddo; il corpo contro la mente – al di sotto, un ipnotico bordone musicale conduce il lettore all'estasi come all'estasi giunge Radegonda: *ens, ans, enta, ens, enta*. In aggiunta osservo che Venanzio costruisce il

⁷³ Ven. Fort. *vita Marcell.* 10.44-5

⁷⁴ Ven. Fort. *vita Marcell.* 10.46.

⁷⁵ Ven. Fort. *vita Radeg.* 5.14.

⁷⁶ Manzoli 2018a.

⁷⁷ Al riguardo vedi anche Manzoli 2020a.

chiasmo *calens spiritu iaceret gelu penetrata* che nella sua sintassi pare evocare il *versus aureus* (part. + sost. + verbo + sost. + part.), come anche in tre altri casi che segnalo in seguito; in questo passo inoltre è attiva la memoria poetica dell'agiografo e può cogliersi l'eco di Ovidio, Tertulliano e Prospero d'Aquitania.⁷⁸

Cifra distintiva del dettato poetico è la ridondanza che contribuisce a rendere turgida la scrittura. Per guadagnare questa forma di espressività Venanzio volentieri ricorre all'uso del pleonasma, tanto inutile quanto poetico. Ho scelto qui di presentare un solo caso che trovo suggestivo, quasi idilliaco, per l'*inventio* narrativa. Albino, ancora ragazzo, si reca in un villaggio per un devoto saluto al suo abate; scoppia un terribile acquazzone tale che nemmeno la casupola dove egli insieme ad altri aveva cercato riparo riesce a proteggerli; tutti si ritrovano bagnati eccetto Albino perché la pioggia aveva sentito la fiamma della sua fede e, rispettandolo, si era guardata dal recargli offesa:

denique cum adhuc puerulus per pagum in abbatis sui proficisceretur obsequium, applicante eo apud quendam tanta detonuit violentia tempestas tantusque se pluvialis imber effudit, ut ipsam domum nec sua tecta defenderent. (19) *Cum ergo prae magnitudine pluviae casa pro campo constaret, madefactis omnibus qui eodem tenebantur hospitio, solum beatum Albinum tunc imber tangere expavit, quia ubi flammam fidei sensit ne iniuriam faceret se gutta detorsit.*⁷⁹

Queste righe offrono un bel caso di ridondanza poetica prestata alla prosa – che partecipa della natura del pleonasma (*pluvialis imber*) e, in qualche modo, anche della cosiddetta *nominis commutatio* riflessiva⁸⁰ (*tempestas... pluvialis imber*) – e inoltre sfoggiano un'insistita *variatio* sul tema della pioggia (*tempestas... pluvialis imber... pluviae... imber... gutta*). L'aggettivo *pluvialis* è raro in poesia e forse l'idea dell'espressione *pluvialis imber* è suggerita a Venanzio da Draconzio⁸¹ ma lì più banalmente a essere piovoso era l'inverno; qui invece Venanzio vuole descrivere un tale scroscio di acqua che *imber* non gli basta.

⁷⁸ Nell'espressione *iaceret... carne praemortua* percepisco il ricordo di Ovidio (*am.* 3.7.65: *nostra tamen iacueret velut praemortua membra*) e di Tertulliano (*adv. Marc.* 2.206: *propterea cunctae carnis praemortua membra*). Il sintagma *mens intenta* parrebbe conservare il ricordo di Ovidio (*trist.* 4.1.4: *mens intenta suis ne foret usque malis*) e di Prospero d'Aquitania (*epigr.* 26.3: *ut mens ergo piis studiis intenta iuvetur*). L'espressione *mens intenta paradiso*, di forte valenza mistica, sarà più volte variamente echeggiata da Baudonivia (Baudon. 2, 5, 9, 13, 16, 19: *mens intenta ad Christum*; Baudon. 8: *mens intenta Deo*).

⁷⁹ Ven. Fort. *vita Albin.* 7.18-19.

⁸⁰ Su questa particolare figura retorica vedi Dainotti 2008.

⁸¹ Drac. *laud. dei* 1.510: *si pluvialis hiems aut saxeus urgeat imber*.

Si è intravisto come Venanzio lavori alla sua prosa tenendo ben presenti passi di poeti – classici e tardoantichi – come se la poesia fosse costantemente il controcanto della prosa. Alcune possibili reminiscenze poetiche sono emerse ma altre se ne scorgono e altre ancora se ne potranno scorgere: qui ne segnalerò solo alcune.

In un passo della *Vita Paterni* Venanzio con metafora georgica celebra il fecondo operato dei santi Paterno e Scubilione dal cui alveare si propaga un florido sciame di monaci nutritisi al loro nettare:

*ut velut de patris fundamine matrisque alveario cum totius religiositatis nectare nata atque nutrita monachorum plurima funderentur examina.*⁸²

Non si può parlare di un prelievo preciso ma nel lessico pulsa vivo il ricordo di Virgilio nel suo metaforico elogio della società delle api.⁸³

Altrove ho individuato anche riprese puntuali. Albino, fin dagli anni della sua monacazione, viveva in tale ascetico raccoglimento che anche quando usciva in pubblico, era come se fosse sempre chiuso nel carcere del proprio cuore: *si quando processit ad publicum infra carcerem sui cordis semper inclusus*.⁸⁴ Qui la bella espressione *carcere cordis* giunge da Prudenzio.⁸⁵ La fama di Albino è tale che non rimane nascosta ma si diffonde ovunque volando con ali propizie: *fama sepulta non latuit, sed felicibus pennis cuncta pervolans occupavit*.⁸⁶ Il nesso *felicibus pennis* è di properziana memoria.⁸⁷ Nella *Vita Albin*, alla fine di una protratta *adfirmatio modestiae*, Venanzio confida che a lui basta che Dio offra alla pagina fluttuante il porto della sua destra: *superest ut qui novit me oboedire magis quam praesumere ipse fluctuanti paginae portum suae dexterarum subministret*.⁸⁸ Esitazione e insicurezza sono ben rese dall'immagine della pagina fluttuante che gli viene da Sedulio.⁸⁹ Infine nella *Vita Radegundis* il nesso, apparentemente banale, *sors mortis*⁹⁰ è preso

⁸² Ven. Fort. *vita Pat.* 10.32.

⁸³ Verg. *georg.* 4.161-4: *prima favis ponunt fundamina, deinde tenacis/suspendunt ceras; aliae spem gentis adultos/educunt fetus; aliae purissima mella/ stipant et liquido distendunt nectare cellas*.

⁸⁴ Ven. Fort. *vita Albin.* 6.17.

⁸⁵ Prud. *psych.* 906: *editus adflatu nigrantis carcere cordis*.

⁸⁶ Ven. Fort. *vita Albin.* 9.24.

⁸⁷ Prop. 3.10.11: *tuque, o cara mihi, felicibus edita pennis*.

⁸⁸ Ven. Fort. *vita Albin.* 4.9.

⁸⁹ Sedul. *carm. pasch. dedicatio*: *nec pigeat... adhuc fluctuanti paginae auctoritatis tuae anchoram commodare*.

⁹⁰ Ven. Fort. *vita Radeg.* 10.22.

da Draconzio dove se ne legge l'unica attestazione in poesia.⁹¹

Segnalo ora tre passi – tutti dalla *Vita Radegundis* – interessanti perché in essi Venanzio tra le righe della sua scrittura interseca con sapienza suggestioni di più autori. Il primo è l'episodio già visto di abbandono mistico di Radegonda (*calens spiritu iaceret gelu penetrata, tota carne praemortua*) dove felicemente si fondono gli echi di Ovidio e Tertulliano.⁹² Nel secondo brano la scena è questa: è quasi sera e Radegonda prega insieme a due consorelle: *quadam vice obumbrante iam noctis crepusculo*.⁹³ Con la consueta sensibilità per la natura, l'agiografo con poche pennellate tratteggia magistralmente il momento che precede la notte. In questo periodo si coglie l'eco sia di Prudenzio che di Ovidio e di Avieno.⁹⁴

Il terzo passo infine è particolarmente significativo perché in esso Venanzio dialoga con i poeti classici e tardoantichi ma non si sente da meno come poeta e lascia affacciare il suono di un suo verso. L'agiografo descrive una guarigione in cui una donna cieca implora di essere condotta da Radegonda la quale acconsente a riceverla nonostante sia notte fonda: *quam licet tarde exorata sibi fecit occurri per tetra noctis silentia*.⁹⁵ Il nesso *silentia noctis* è diffuso in clausola nella poesia latina classica (14 occ.) insieme al sintagma *nocte silenti* (18 occ.) ma di *tetra silentia* non c'è traccia e invece una 'tetra notte' si incontra in un carme di Venanzio.⁹⁶

A questo proposito osservo che Venanzio non di rado adorna la sua prosa agiografica anche con citazioni dai suoi stessi versi. Ho scelto quattro brani dalla *Vita Hilarii* e dalla *Vita Radegundis*. Nel primo Venanzio celebra Ilario per il suo impegno contro l'eresia ariana: *Arriana haeresis venenata de radice flore toxico pullularet*.⁹⁷ Nella precedente poesia latina gli accostamenti, per quanto disgiunti, dei lemmi *venenat** - *radic** e *flor** - *toxic** si trovano unicamente in Venanzio.⁹⁸

Nel secondo brano l'agiografo descrive la lettera ben condita di sale che Ilario invia alla figlia Abra per informarla di averle trovato

91 Drac. *laud. dei* 2.388: *nam pavor unus erat: totum sors mortis habebat*.

92 Per l'espressione *iaceret... carne praemortua* cf. Ov. *am.* 3.7.65 (*nostra tamen iacueret velut praemortua membra*) e Tert. *adv. Marc.* 2.206 (*propterea cunctae carnis praemortua membra*).

93 Ven. Fort. *vita Radeg.* 36.82.

94 Prud. c. *Symm.* 1.413: *noctis obumbratae caligine turbidus aer*; Ov. *met.* 1.219: *ingredior, traherent cum sera crepuscula noctem*, *fast.* 5.163: *at simul inducent obscura crepuscula noctem*; Avien. *Arat.* 1352: *at decedentis postrema crepuscula noctis*.

95 Ven. Fort. *vita Radeg.* 27.64.

96 Ven. Fort. *carm.* 3.9.64: *et tetrae noctis pallia crassa cadunt*.

97 Ven. Fort. *vita Hil.* 5.14.

98 Ven. Fort. *carm.* 9.9.16, *Mart.* 1.151.

uno sposo straordinario, lo sposo celeste: *sale conditam et velut aromaticis unguentis infusam*.⁹⁹ Il nesso *sale condit** in poesia ricorre solo in Avieno, ma in contesto tutto diverso;¹⁰⁰ mentre compare tre volte in Venanzio riferito all'eloquenza o all'acume.¹⁰¹ Inoltre, l'aggettivo *aromatic** è utilizzato in poesia solo da Marcello Empirico¹⁰² e da Sedulio¹⁰³ e Venanzio lo utilizza tre volte nei carmi.¹⁰⁴

Gli ultimi due casi giungono da scene entrambe infiammate dal fuoco mistico di Radegonda. Nella prima, la donna è avvinghiata alla Croce ai piedi di Cristo e piena di piacere si sazia nelle lacrime: *pedibus alligaret et quasi repleta deliciis sic longo ieiunio satiaretur in lacrimis*.¹⁰⁵ Nella seconda scena, Radegonda si aggira per la basilica di san Martino, piangente, insaziata di lacrime, prostrata davanti a ogni soglia: *quid egerit circa sancti Martini atria, templa, basilicam, flens, lacrimis insatiata, singula iacens per limina*.¹⁰⁶ Le lacrime, anche in Venanzio, sono nutrimento dell'esperienza mistica:¹⁰⁷ misterioso conforto per il cristiano, come rifletteva Agostino¹⁰⁸ e liquido suggello della santità, come scriveva Emil Cioran.¹⁰⁹ Il nesso *lacrimis insatiata* è usato da Venanzio nell'intenso carme *De Gelesvinta* dove la madre Goisvinta piange la sua futura vita senza la figlia e si descrive come una folle che cercherà la sua bambina negli altri bambini e insaziata berrà le loro giovani lacrime: *de facie infantum plorantia lumina lambam/et teneras lacrimas insatiata bibam*.¹¹⁰

Insomma, la memoria poetica di Venanzio è sempre attiva e la sua prosa ha con la poesia un rapporto osmotico, fino a lasciarne trasparire più concrete intrusioni. È il caso della appuntita risposta che Marcello, ancora ragazzo, accorda all'insolente fabbro che lo sfida a prendere in mano una lastra di ferro incandescente e a indovinarne il peso: *de calore calet sed novem pondera habet* ('di calore è acceso e

99 Ven. Fort. *vita Hil.* 6.19.

100 Avien. *Arat.* 1404: *sidera producens et cum sale sidera condit*.

101 Ven. Fort. *carm.* 4.4.26: *dulcia condito cum sale mella rigans*, 7.1.24: *fomite condito cui salis unda natat*, 7.8.44: *et sale conditum reddis ab ore sophum*.

102 Marcell. *med.* 46: *adde et aromaticas species, quas mittit Eous*.

103 Sedul. *carm. pasch.* 5.324: *messis aromaticae notum venere gementes*.

104 Ven. Fort. *carm.* 5.5.133: *fudit aromaticum domini libamen ad aram*, 7.8.41: *sensus aromaticus suaves diffundit odores*; *carm. spur.* 1.354: *vincis aromaticas mentis odore comas*.

105 Ven. Fort. *vita Radeg.* 6.17.

106 Ven. Fort. *vita Radeg.* 14.33.

107 Manzoli 2018a, 17-18.

108 Aug. *conf.* 4.5.10.

109 Cioran 1937.

110 Ven. Fort. *carm.* 6.5.155-6.

di nove libbre è il peso').¹¹¹ Doppio miracolo dunque: il santo indovina il peso della lastra e non si ustiona. Con qualche libertà quantitativa, la frase ha un andamento esametrico, impreziosito dalla rima leonina *calet... habet* e dalla figura etimologica *calore calet*. L'intero passo, oltre che dalla sentenziosa risposta di Marcello, è caratterizzato da una insistente *variatio* lessicale sul tema del fuoco e del calore che quasi sinesteticamente rende percepibile la sensazione di calore: *ardente camino... massa candente... ferrum accensum... calore calet... foci calor exureret... libidinis vaporem... incendia se non ussit... ignem... flammis* (5.17-20). L'aneddoto naturalmente è metaforica allusione alla vittoria del santo sull'incendio delle passioni.

Inoltre, come si è visto, può affacciarsi il ricordo del *versus aureus*: oltre al caso già visto (*vita Radeg.* 5.14), posso aggiungerne altri tre. Il primo nuovamente dalla *Vita Radegundis*, nella scena in cui la regina, in procinto di farsi monaca, si priva degli abiti e dei gioielli e li pone, dentro a un fagotto, sull'altare di san Martino: *composito sermone ut loquar barbaro stapione* (agg. + SOST. + verbo + AGG. + sost.).¹¹² Il periodo è formulato con ardita *traiectio* e omoteleuto. Gli altri due casi, più lineari, giungono dalla *Vita Germani*: in 51.141 il santo guarisce un cieco (*sacerdotis serenum purgavit clerici nubilum*: specificazione + sogg. + verbo + specificazione + ogg.); in 53.14 ancora un caso di guarigione dalla cecità (*lucernae oculorum reddunt luminis radios*: sogg. + gen. + verbo + gen. + ogg.).

Infine, nella *Vita Germani* a proposito di un uomo posseduto condotto in catene al cospetto del santo si legge: *catenis collo manibusque revinctus*.¹¹³ Manca un piede iniziale per avere un esametro perfetto e comunque abbiamo una clausola eroica, evitata dai classici in prosa.

Dunque, fuochi scintillanti di stile e lampi di intrecci narrativi ornano di colore poetico il dettato della prosa venanziana, facendone dimenticare ruvidità e diversioni dalla norma classica. Nel suo esercizio di prosatore, Venanzio si mostra inesausto nel perseguire la bellezza poetica e mai dismette le vesti di poeta.

Nel 1926 Giuseppe Ungaretti nel suo articolo «Barbe finte» per il giornale *Il Mattino* (25-26 febbraio), a proposito delle proprie prose giornalistiche scriveva: «nella prosa, giratela a piacere, sta appollaiato il verso».

¹¹¹ Ven. Fort. *vita Marcell.* 5.18.

¹¹² Ven. Fort. *vita Radeg.* 13.30. Il sostantivo *stapio* non è termine classico, cf. Du Cange 1883-87 (<http://ducange.enc.sorbonne.fr/STAPIO>), che riporta solo questo passo venanziano e interpreta il termine come relativo a un ornamento per la testa o per i piedi: sarà da intendersi come fazzoletto.

¹¹³ Ven. Fort. *vita Germ.* 19.57.

Bibliografia generale

Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

- Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI* [...]. Moguntiae: Bernardus Gualtherius.
- Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi*. Roma: Città Nuova. Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.
- Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136)*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 23.
- Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II*. Cambridge: Cambridge University Press. Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.
- Krusch, B. (ed.) (1885). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria*. MGH, Auctores antiquissimi IV/2. Berolini: apud Weidmannos.
- Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo*. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.
- Leo, F. (ed.) (1881). *Venanti Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica*. MGH, Auctores antiquissimi IV/1. Berolini: apud Weidmannos.
- Levison, W. (ed.) (1920). «Vita Severini episcopi Burdegalsis auctore Venantio Fortunato». Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*

- Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.
- Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.
- Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.
- Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.
- Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.
- Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.
- Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres.* Tome 4, *Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.
- Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 1, *Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.
- Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 2, *Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.
- Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes.* Tome 3, *Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.
- Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.
- Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.
- Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.
- Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

Riferimenti bibliografici

- Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.
- Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.
- Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.
- Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.
- Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.
- Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.
- Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Düchting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.
- Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.
- Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.
- Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.
- Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.
- Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.
- Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.
- Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, *Padua-Zwickau*. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.
- Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistska Bokhandeln.
- Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.
- Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.
- Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.
- Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.
- Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.
- Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.
- Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), *Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.
- Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

- Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.
- Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.
- Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.
- Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune* d'Aucher de Lyon». *RSLR*, 42, 147-50.
- Bruno, E. (2006). «La poesia odeporica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.
- Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.
- Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumulis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
- Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.
- Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.
- Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.
- Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.
- Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcelio». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 736-40.
- Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.
- Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVE centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis* et *umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoantichi». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.
- Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.
- Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 345-60.
- Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.
- Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.
- Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonesa». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.
- Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonesa». *IMU*, 33, 109-347.
- Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

- Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.
- Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.
- Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.
- Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.
- Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.
- Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.
- Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Rienzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.
- Congado, F. (2019). «I *carmina sacra* di Antonio Galateo». Dall'Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all'Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.
- Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.
- Consolino, F.E. (1993). «L'elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.
- Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.
- Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.
- Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d'Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.
- Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.
- Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radeconda. I margini oscuri di un'amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.
- Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.
- Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.
- Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

- Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.
- Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.
- D'Amanti, E.R. (2016). «Iustitia ed eloquentia dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.
- D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.
- D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odeporeici di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.
- D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.
- Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.
- Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.
- Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.
- De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'*Indovinello veronese*». *ZRPh*, 119(1), 107-33.
- De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.
- De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 396-9.
- De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.
- de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.
- de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.
- de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.
- de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfiati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.
- De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimerie.
- Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 137-53.
- Delbey, É. (2005). «Du locus amoenus au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

- Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.
- Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.
- Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.
- Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus* e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un *Italus* in terra di Francia». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.
- Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.
- Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 509-12.
- Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.
- Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.
- Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.
- Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.
- Di Piero, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.
- Di Salvo, L. (2005). *Felicitas munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.
- Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *KurtrJb*, 39, 67-88.
- Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IV^e au XII^e siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/alma.2016.1194>.
- Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VI^e siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.
- Dunsch, B. (2013). «Describe nunc tempestatem. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.
- Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.
- Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.

- Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. *Altertumswissenschaftliches Kolloquium* 22.
- Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.
- Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.
- Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.
- Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'épigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.
- Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.
- Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goullet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 239-53.
- Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.
- Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.
- Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-VIe siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.
- Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.
- Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
- Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.
- Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.
- Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.
- Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.
- Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 133-5.
- Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrésiennes 510.

- Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome». Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditions.10687>.
- Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.
- Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koivwvía*, 43, 299-312.
- Fuoco, O. (2022). «*Novus Orpheus lyricus*... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.
- Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.
- Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.
- Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venance Fortunat (*carmin*. 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élégie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.
- Garbini, P. (2010). «*Ombre del Medioevo latino*». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.
- Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.
- Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.
- Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.
- Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.
- Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (*carmin*. 1, 5 H.). Milano: La Vita Felice.
- Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.
- Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.
- Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV = Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.
- Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

- Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'élégie sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen* VI, 5)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.
- Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus geminatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.
- Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.
- Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Roma: Salerno, 339-73.
- Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800). Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon*. Princeton: Princeton University Press.
- Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.
- Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenia, Filippo, Claudia, Sergio, Abdon, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.
- Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.
- Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.
- Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgain*. Turnhout: Brepols, 31-44.
- Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi *n* numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.
- Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.
- Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.
- Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Goullet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.
- Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 155-92.
- Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Goullet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

- 9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camēnae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambroise de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.
- Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.
- Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.
- Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.
- Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapoli*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.
- Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.
- Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

- Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.
- Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.
- Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.
- Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowingier-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diakonia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- La Penna, A. (1993). «Il "Iusus" poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma*. Vol. 3/2, *L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.
- La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.
- La Rocca, C. (2003). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.
- La Rocca, C. (2005). «Venanzio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.
- Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.
- Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.
- Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Réécritures médiévales en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.
- Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.
- Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.
- Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguët, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

- Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis*. Turnhout: Brepols, 591-605.
- Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.
- Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.
- Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'épigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.
- Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.
- Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.
- Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino. Vol. 1/2, La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.
- Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.
- Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.
- Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.
- Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.
- Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.
- Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eraclio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.
- Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. Travaux d'Humanisme et Renaissance 70.
- Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.
- Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

- Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. Antichistica 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.
- Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmus Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.
- Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.
- Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.
- Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.
- Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso onomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.
- Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliet, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.
- Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.
- Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.Fl.CL.ET.), 591-609.
- Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.
- Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), Schola cordis. *Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.
- Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.
- Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.
- March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.
- Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.
- Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.
- Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.
- Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.
- Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

- Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.
- Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.
- Mastandrea, P.; Tessarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMELE-Edizioni del Galluzzo.
- Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.
- Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm.* VII 12». *IFilolClass*, 7, 71-82.
- Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: *A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus*. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.
- Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Moriniello.
- Memoli, A.F. (1957). «La *sententia* nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.
- Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.
- Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.
- Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.
- Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022>.
- Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammatos. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. *Studi di archivistica, bibliografia, paleografia* 9. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010>.
- Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.
- Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumultis*. Napoli: Liguori.
- Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.
- Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.
- Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.
- Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.

- Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.
- Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.
- Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli "itinerari" di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.
- Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.
- Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.
- Nazzaro, A.V. (1997). «L'agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.
- Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.
- Nocentini, A. (2024). «*Se pareba boves*: l'incipit dell'Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.
- Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull'uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L'enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.
- Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d'Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.
- Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.
- Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae* di Gregorio di Tours». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.
- Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.
- Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull'Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Parenti, G. (1985). Poeta Proteus alter. *Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Parenti, G. (1987). «L'invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.
- Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.
- Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra *Venetia*, Danubio e Gallia merovingica». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*

- (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.
- Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. La *dulcedo* da Venanzio ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.
- Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.
- Peršič, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.
- Petrucchi, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.
- Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.
- Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IVe au VIe siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.
- Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.
- Pietri, L. (2003). «Fortunat, chanteur chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.
- Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XI^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.
- Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.
- Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.
- Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad Iustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.
- Placanica, A. (2005). «Venantius Fortunatus. Carmina». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 526-38.

- Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo* = *Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.
- Polara, G. (2003). «I carmina figurata di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiate, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.
- Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI)* = *Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.
- Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiate, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.
- Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.
- Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.
- Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Liroi, A.; Saggiaro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.
- Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica* = *Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.
- Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.
- Raczynska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus Ielseminae puellae in florem versae* di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.
- Rèal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval* = *Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.
- Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventario de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C^a.
- Reydellet, M. (1981). *La royauté dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.
- Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.
- Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Enciclopedia italiana, 265-8.

- Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.
- Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzichenecchi*. Roma-Bari: Laterza.
- Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.
- Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.
- Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.
- Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.
- Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.
- Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.
- Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.
- Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.
- Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.
- Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.
- Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato *ad Turones*: il tratto da Ravenna ai Breonium loca e la strada *per submontana castella*». *Venantio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.
- Rosada, G. (2003). «Venanzio Fortunato e le vie della devozione». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.
- Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.
- Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.
- Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm.* 23.101-66: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

- Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.
- Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo* = *Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.
- Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico* = *Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.
- Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef.* 4; *carm.* 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale* = *Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.
- Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.
- Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia* = *Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.
- Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente* = *Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.
- Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.
- Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.
- Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.
- Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.
- Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *AfD*, 4, 52-119.
- Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.
- Smolak, K. (2019). «“Accept a Roman Song with a Kindly Heart!”». Latin Poetry in Bizantium». Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.
- Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.
- Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu* de Rutilius Namatianus». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2051>.
- Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

- Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.
- Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.
- Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.
- Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of dulcedo». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.
- Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.52497/viatica2059>.
- Szövérfy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.
- Tafari, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.
- Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.
- Tarquinio, F. (2016). «Omnes una manet sors irreparabilis horae: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.
- Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.
- Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tossier, 1842.
- Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.
- Tilliet, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heurs et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.
- Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarielli. Milano: Bompiani.
- Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.
- Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizioni, G.; Bianchi, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.
- Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.
- Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.
- Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

- Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.
- Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.
- Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.
- Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.
- Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.
- Vannetti, M. (2024). «In ieiunorum pinguedine. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediæ ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.
- Vannini, G. (ed.) (2010). *Petronii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.
- Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- Vecce, C. (2000). «In Actii Sinceri bibliotheca: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.
- Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.
- Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.
- Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLXT/2375-1355>.
- Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.
- Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.
- Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.
- Vitiello, M. (2006). «"Nourished at the Breast of Rome". The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.
- Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.
- Vogüé, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Colomban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.
- Walz, D. (2006). «*Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz*». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.
- Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma; Bari: Laterza, 2010.

- Wasył, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Destruction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.
- West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.
- Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.
- White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.
- Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo* de Rutilius Namatianus». *VL*, 173, 66-74.
- Wolff, E. (2015). «Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.
- Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.
- Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.
- Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.
- Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrard-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.
- Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.
- Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

